



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Provinciale del Lavoro
CREMONA

*Comitato per il lavoro e l'emersione del
sommerso*

Relazione del Presidente

18 maggio 2010

*Redatta ai sensi del Decreto Legislativo n. 124/2004 art. 5 ,
comma 3 - a cura della segreteria del CLES.*



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Provinciale del Lavoro
CREMONA

Nel presentare la relazione dell'attività svolta nell'anno 2009, è necessario sottolineare che i risultati conseguiti ed i fenomeni emergenti devono essere valutati tenendo conto delle specificità della Provincia di Cremona e delle peculiarità dell'anno trascorso, caratterizzato da crescenti criticità nel mondo del lavoro, con intensificazione del contenzioso e del ricorso agli ammortizzatori sociali.

Particolari ringraziamenti sono dovuti ai Responsabili di Servizio, Unità Operative, Linee Operative ed al Personale tutto, al Comandante del Nucleo Carabinieri e relativi componenti per avere contribuito al raggiungimento degli obiettivi prefissati, alla gestione delle emergenze e per l'impegno profuso ad un sempre più qualificato servizio al Pubblico.

Si ringraziano il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Direzione Regionale del Lavoro di Milano, per la costante azione di indirizzo e coordinamento.

Si ringraziano, inoltre, le Autorità Civili e Militari, gli enti e le Forze Sociali che hanno collaborato, in piena sinergia, nelle varie attività istituzionali di questa Direzione e altresì nelle attività dello Sportello Unico per l'Immigrazione, di cui la scrivente ha la direzione.

Il Presidente
Silvana Catalano



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Provinciale del Lavoro
C R E M O N A

1) LO STATO DEL MERCATO DEL LAVORO NELLA PROVINCIA DI CREMONA

1.1 - Sistema economico e produttivo

In provincia di Cremona nell'anno 2008 risultavano attive n. 28.454 imprese, nel 2009 si registra una sostanziale stabilità.

La quota più rilevante di aziende si concentra nel commercio: in questo settore operano n. 6.583 ditte attive, segue per numerosità imprenditoriale il settore delle costruzioni con n. 5.279 imprese attive.

La provincia di Cremona ha un numero elevato di aziende agricole, nel 2008 erano 4.890: ciò conferma l'importanza del settore primario, caratterizzato da un alto numero di imprese agricole di dimensioni contenute.

Anche l'industria manifatturiera conta un buon numero di operatori economici con circa 3.800 opifici.

La provincia di Cremona è dunque caratterizzata da una alta concentrazione di attività in pochi settori principali.

Nell'ultimo biennio il saldo tra imprese nuove e cessate è negativo in quasi tutti i settori, tranne che nel settore delle costruzioni dove si registra una crescita di circa 100 unità.

Purtroppo due dei comparti più importanti della provincia di Cremona - ovvero l'agricoltura e il manifatturiero - registrano un calo abbastanza consistente.

Il record delle cessazioni evidenzia come la crisi economica internazionale e la crisi dei consumi abbiano provocato una durissima selezione nel tessuto imprenditoriale colpendo particolarmente le piccole imprese.

Una selezione che nella provincia di Cremona appare chiaramente, perché non solo sono aumentate le cessazioni, ma anche le iscrizioni risultano in flessione.



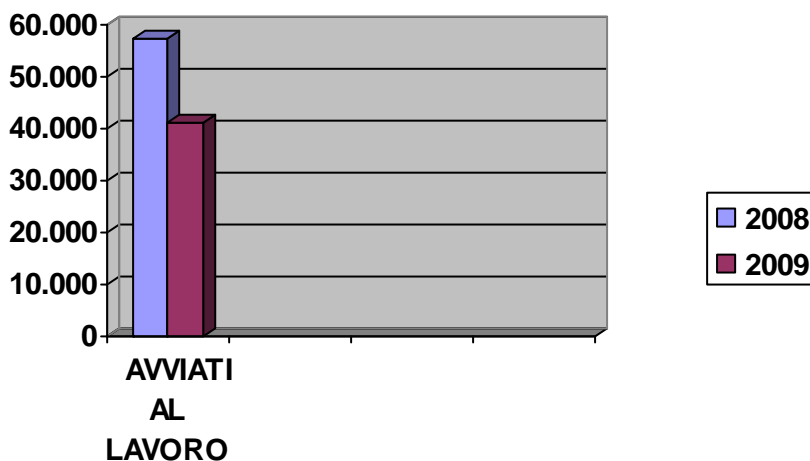
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Provinciale del Lavoro
CREMONA

1.2 – La crisi occupazionale nella provincia di Cremona

La crisi internazionale ha prodotto effetti sempre più vasti sull'economia reale, determinando un rapido cambiamento nelle prospettive occupazionali delle imprese, che, nel complesso, avevano invece mostrato fino al momento della crisi segnali di tenuta.

I dati forniti dai Centri per l'Impiego della Provincia di Cremona hanno evidenziato che l'impatto della crisi ha interessato l'intero territorio cremonese e ha colpito con particolare forza il settore **manifatturiero, il commercio e l'agricoltura**.

Per il 2009 si è registrata una flessione del 28% negli avviamenti al lavoro, si è infatti passati da 57.296 avviamenti del 2008 a 41.206 avviamenti nel 2009.

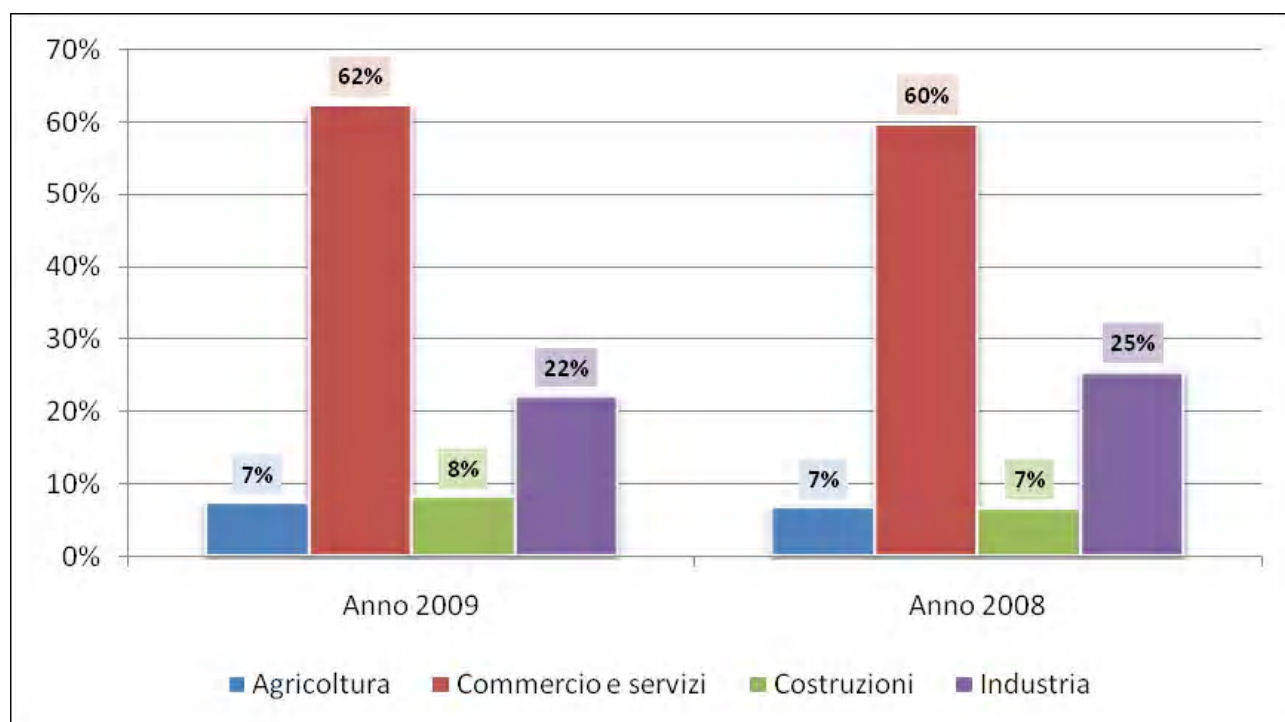


A livello sub-provinciale, la maggior flessione si è registrata al Centro per l'Impiego di Crema con -34%; seguito dal Centro per l'Impiego di Soresina con -33,8%; a Casalmaggiore il calo è stato pari al 26,4%; migliore la situazione a Cremona -20,5%, seppure anche qui fortemente negativa.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Provinciale del Lavoro
CREMONA

L'analisi delle quote degli avviamenti per settore di attività economica dall'anno 2008 all'anno 2009 evidenzia per il Commercio e servizi un aumento della quota di avviamenti del 2%, infatti si passa dal 60% dell'anno 2008 al 62% dell'anno 2009; anche per le Costruzioni si assiste ad un aumento della quota di un punto percentuale (si passa dal 7% dell'anno 2008 all'8% dell'anno 2009); mentre per l'Industria in senso stretto si assiste ad un calo delle quote: si passa infatti dal 25% dell'anno 2008 al 22% dell'anno 2009.



Avviamenti per settore di attività economica Anno 2008 - Anno 2009

Dall'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro si evidenzia che sono fortemente diminuiti gli avviamenti a tempo indeterminato.

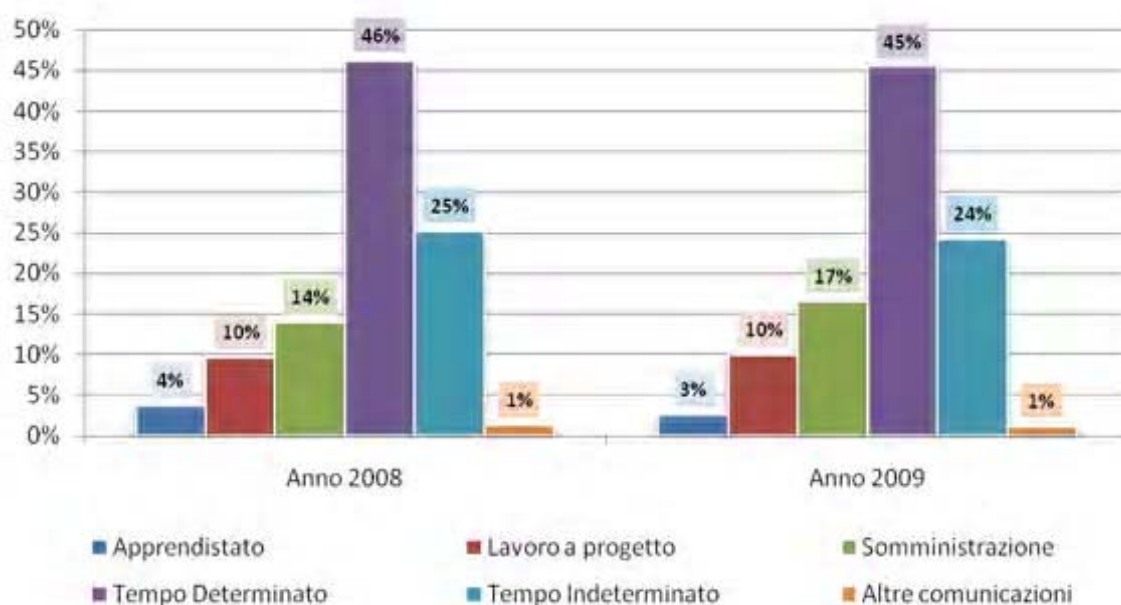
In percentuale, tra il 2007 e il 2009, la quota di avviamento a tempo indeterminato si è ridotta dal 40,6% al 24,1%.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Provinciale del Lavoro
CREMONA

Il contratto maggiormente diffuso è quello a termine: circa il 45% nel 2009.

Altre due tipologie di rapporti lavorativi particolarmente diffusi in provincia sono i contratti di somministrazione ed i contratti a progetto.



In termini generali, nel 2009 il 73% degli avviamenti al lavoro è stato con contratti flessibili, il 27% con tipologie contrattuali permanenti.

Questi ultimi dati dimostrano che quando si parla di avviamenti al lavoro, si parla di eventi che possono riguardare più volte la stessa persona in un anno.

I soggetti avviati al lavoro nel 2009 sono stati oltre 29.000; il 47% è di genere femminile, il restante 53% di genere maschile. Inoltre, il 74% dei soggetti avviati è di cittadinanza italiana, il restante 26% di cittadinanza straniera.

Nel quarto trimestre del 2009 è sembrato di poter scorgere qualche segnale di ripresa o quanto meno non è proseguita la caduta: il saldo fra cessazioni e assunzioni, nel quarto trimestre del 2009 si è allineato all'andamento dell'anno precedente.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Provinciale del Lavoro
CREMONA

1.3 - Ammortizzatori Sociali

L'analisi dei dati relativi all'utilizzo dei principali ammortizzatori sociali nella Provincia di Cremona rileva un aumento notevole dell'utilizzo degli stessi nell'anno 2009 rispetto all'anno precedente, per quanto attiene la **Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria** pari a 711% in più delle richieste rispetto all'anno precedente.

Le domande di **Cassa Integrazione Straordinaria**, invece sono aumentate nell'anno 2009 rispetto all'anno precedente del 1.100%.

Le domande di **Cassa Integrazione in deroga**, invece sono aumentate nell'anno 2009 rispetto all'anno precedente del 1.631%.

Hanno subito un notevole incremento le iscrizioni nelle liste di mobilità che nel 2009 risultano 2.289 con un incremento del 53%, rispetto all'anno precedente.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Provinciale del Lavoro
CREMONA

2) VIGILANZA E CONTROLLO

2.1 – Risultati attività di vigilanza anno 2009

Per quanto concerne gli obiettivi finalizzati al contrasto del lavoro sommerso la Direzione Provinciale del Lavoro di Cremona si è attenuta alla **Direttiva del Ministro del Lavoro del 18 settembre 2008**, alle direttive impartite dalla Direzione Generale dell'Attività Ispettiva ed alla programmazione e indicazioni operative definite in sede di conferenza dei dirigenti presso la Direzione Regionale del Lavoro per la Lombardia.

L'attività ispettiva, esperita nell'**anno 2009** direttamente dalla Direzione Provinciale del Lavoro di Cremona, è stata indirizzata verso i settori merceologici ritenuti maggiormente a rischio di evasione contributiva e di lavoro irregolare.

Dalla lettura dei dati aggregati e sinteticamente evidenziati nella tabella riportata emerge che il numero dei controlli effettuati lo scorso anno sono aumentati del 3,22% (1.219 aziende ispezionate) rispetto all'anno precedente.

Dall'analisi delle risultanze di tali controlli emerge che ben il 47% delle aziende sottoposte a verifica ispettiva presenta delle irregolarità (581 su un totale di 1.219 aziende ispezionate).

Estremamente significativo, al riguardo, è risultato essere l'incremento dei lavoratori irregolari riscontrati nel corso degli accertamenti ispettivi: ben 1.457 in totale, con un incremento del 108,44% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

Di questi lavoratori irregolarmente occupati, inoltre, ben 245 sono risultati essere totalmente "in nero", vale a dire completamente sconosciuti alla pubblica amministrazione.

Lo svolgimento dell'attività ispettiva nel 2009 ha inoltre consentito, nel suo complesso, l'acquisizione alle casse dell'Erario di quasi 1.358,00 Euro di contribuzione evasa e di 833.793,00 Euro per importi sanzionatori introitati.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Provinciale del Lavoro
CREMONA

Variazione 2008/2009	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lav. in nero	Sanzioni riscosse	Recupero contributi e premi evasi
2008	1.181	671	699	311	€ 1.082.836	€ 809.451,00
2009	1.219	581	1.457	245	€ 833.793	€ 1.358.863,00
Variazione %	3,22%	-13,41%	108,44%	-21,22%	- 23,00%	67,87%

Particolare attenzione è stata riservata alla vigilanza sulla normativa a tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare nel settore edile: gli ispettori tecnici hanno ispezionato – nell’anno 2009 - n. 507 aziende di cui 331 sono risultate irregolari alle norme in materia prevenzionistica.

La vigilanza svolta nell’anno in argomento ha comportato, altresì, l’adozione di n. 34 (di cui n. 8 nel settore edile) provvedimenti di sospensione dell’attività imprenditoriale, previsti dal Decreto Legislativo 81/2008, come integrato e corretto dal Decreto Legislativo 106/2009.

Sempre nel corso dell’anno 2009 sono state effettuate, inoltre, diverse vigilanze speciali: tra le quali la cosiddetta “Operazione Arcobaleno” riguardante le etnie straniere e quella “Grande Distribuzione e Logistica”.

Anche in queste specifiche occasioni sono stati realizzati importanti risultati sia in termini quantitativi che qualitativi.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Provinciale del Lavoro
C R E M O N A

Di particolare rilievo l'attività istituzionale volta a garantire forme di tutela sostanziale dei lavoratori attraverso l'utilizzo di strumenti alternativi all'ispezione, quali la conciliazione monocratica di cui al Decreto Legislativo n. 124/2004.

Per l'anno 2009 questo Ufficio ha raggiunto e superato l'obiettivo generale del potenziamento dell'attività di vigilanza: infatti **l'indicatore di efficacia dell'attività di vigilanza** (somma di tre sub indicatori la presenza sul territorio, la qualità degli interventi e la redditività) – introdotto dal Ministero del Lavoro con il cosiddetto “progetto qualità” e volto a verificare l'operato delle 92 Direzioni Provinciali del Lavoro sotto il profilo dell'efficacia dell'attività ispettiva secondo quanto indicato dalla Direttiva del Ministro - è stato pari al 194,27%, a fronte di quello programmato corrispondente a 157,48%.

I risultati ottenuti hanno permesso a questo Ufficio di posizionarsi al **18° posto** della graduatoria complessiva redatta dal Ministero del Lavoro, raffrontando i tre diversi punteggi ottenuti nelle graduatorie riferite ai tre sub indicatori. (*vedasi tabella allegata alla presente relazione*).



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Provinciale del Lavoro
C R E M O N A

2.2 – Linee programmatiche per l'attività di vigilanza nell'anno 2010

Per quanto riguarda, infine, il trend dei futuri controlli si segnala che, contrariamente a quanto avvenuto negli anni trascorsi, il Ministero del Lavoro ha richiesto agli uffici periferici di formulare una **proposta di programmazione per la vigilanza del 2010**, previo approfondimento delle problematiche del lavoro irregolare esistente in ciascuna realtà territoriale, nonché dei fenomeni di particolare rilevanza dai quali si possano evincere inadempienze della disciplina lavoristica non meramente formali ma che si concretino in violazioni di natura sostanziale delle tutele e delle garanzie dei lavoratori; in proposito – in ossequio alle linee guida diramate a livello nazionale – **è stato previsto per l'anno 2010 un monte ispezioni pari a 709.**

Si precisa che, per quanto riguarda i principali fenomeni e settori da vigilare, il Ministero del Lavoro ha approvato le proposte delle singole Direzioni del Lavoro, che quindi sono state rese operative nell'ambito della programmazione 2010 - nel rispetto del quadro generale dato dalla Direzione Generale per l'Attività Ispettiva, in cui si indicano quali principali fenomeni da monitorare il **“lavoro nero”, la qualificazione dei rapporti di lavoro, la normativa a tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, l'elusione contributiva, il lavoro minorile e delle donne, il rispetto dei tempi di lavoro e di riposo.**

Tra i settori da verificare prioritariamente spiccano l'**agricoltura** e l'**edilizia**, settori ritenuti di peculiare interesse anche ai fini del contrasto dell'impiego di **clandestini**, unitamente al settore del **commercio** e dei **pubblici esercizi**.

E' stata inoltre confermata anche per l'anno 2010 la necessità di interventi mirati alla verifica delle tipologie contrattuali non genuine: in particolare è stata sottolineata l'opportunità di monitorare con priorità il fenomeno del distorto utilizzo della tipologia contrattuale “a progetto”, ancora molto diffuso a dispetto dei reiterati chiarimenti provenienti dalla dottrina e dalla giurisprudenza, senza trascurare il monitoraggio dei contratti di associazione in partecipazione, di apprendistato, a tempo parziale ed “a chiamata” relativamente ai quali l'attività ispettiva dovrà essere indirizzata verso un'approfondita ed analitica verifica della correttezza del rapporto contrattuale relativo.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Provinciale del Lavoro
CREMONA

Per quanto riguarda la modalità dell'azione ispettiva il Ministero del Lavoro ha riconosciuto la valenza del tipo di attività afferente **numerosi accessi di breve durata**, limitando l'intervento alla sola verifica della presenza di personale in nero.

Nelle tabelle sotto riportate vengono evidenziati – per completezza d'informazione - i risultati dell'attività di vigilanza svolta nel 1° trimestre 2010 dagli ispettori del lavoro, confrontati con i dati relativi al 1° trimestre 2009.

Variazione 1° Trimestre 2009/2010	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi
2009	118	65	28	9	€ 215.523
2010	192	139	94	45	€ 138.798
Variazione %	62,71 %	113,85 %	235,71 %	400,00 %	- 35,60 %

Variazione 1° Trimestre 2009/2010	Sanzioni riscosse	Sospensioni	Violazioni prevenzionistiche	Conciliazioni monocratiche definite con accordo
2009	194.475	2	79	4
2010	95.236	7	48	6
Variazione %	- 51,03%	250,00 %	- 39,24 %	50,00%